

*Pubblichiamo un sintetico resoconto del convegno "Quale musica per quale scuola: il punto della situazione nella secondaria di primo grado" con gli abstract di alcuni interventi.*

*Le relazioni in versione integrale saranno pubblicate nel numero di settembre della rivista Musica Domani.*

---

## SIEM - CONVEGNO NAZIONALE

# "Quale musica per quale scuola: il punto della situazione nella secondaria di primo grado"

*Rimini - 23/24 aprile 2005*

*a cura di **Arlena Stringo***

Nei giorni 23 e 24 aprile 2005, nell'ambito del DISMA MUSIC SHOW di Rimini, ha avuto luogo il convegno nazionale della SIEM dedicato alla musica nella scuola secondaria di 1° grado con l'intento di offrire riflessioni su alcune tematiche che ruotano attorno ad essa. Non si è ancora concluso il primo anno di attuazione della riforma, mancano ancora indicazioni precise e testi davvero riformati, ma il convegno ha cercato di raccogliere testimonianze e proporre strategie.

La Sala Neri ha accolto circa 70/80 partecipanti che si sono lasciati guidare su diversi fronti di indagine. Era stato anche allestito un banco per la visione di pubblicazioni musicali a carattere didattico.

### **I GIORNATA**

Il convegno è introdotto e presieduto, nella prima sessione mattutina, da **Annibale Rebaudengo**, presidente nazionale della SIEM, che brevemente accenna alla sua strutturazione e lascia quindi la parola a **Maurizio Piscitelli**, segretario del Comitato Regionale per la Musica dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania. Questi osserva come il prima ed il dopo del segmento della secondaria di primo grado siano ancora penalizzati nell'ambito dell'istruzione musicale e come questo disorienti l'utenza; poi presenta le attività coordinate a livello regionale ([Co.Re.Mus. - USR Campania](#)).

**Lavinia Zoffoli**, referente del settore musica per l'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna, illustra il lavoro di riflessione teorica sulla ricerca svolto in collaborazione con il DAMS di Bologna e accenna alle collaborazioni con scuole e associazioni che operano sul territorio e ai corsi di formazione per insegnanti ([Tavolo di lavoro regionale USR Emilia Romagna - DAMS](#)).

**Alessandra Anceschi**, docente di Educazione musicale, supervisore del tirocinio SISS dell'Università di Bologna, presenta il [documento elaborato dal comitato scientifico](#) del convegno, di cui è coordinatrice, specificando che questo è un convegno che nasce dal basso, proprio per valorizzare le esperienze degli insegnanti. Accenna alla crisi della cultura umanistica e quindi della musica. Svolge un suo approfondimento sulla connotazione della musica come disciplina ([Le ragioni di un convegno](#)). Rebaudengo evidenzia poi come la SIEM sarebbe autoreferenziale se non avesse rapporti con le altre istituzioni ed introduce **Sergio Scala**, vicedirettore generale degli ordinamenti scolastici del MIUR. Il dirigente ministeriale illustra i cambiamenti positivi avvenuti tra la prima e l'ultima bozza nel documento ministeriale che formalizza gli insegnamenti obbligatori e opzionali dei licei riformati. La musica è ora presente a titolo diverso in tutti i licei. Il dott. Scala comunica che sono state salvate le Scuole medie a indirizzo musicale mantenendo il dispositivo legislativo che le aveva ricondotte a ordinamento. Auspica una soluzione nei costituendi Licei Musicali e accenna all'esperienza del MIUR in alcune regioni del Sud per un approccio alla musica digitale, anche come progetto per evitare la dispersione scolastica.

**Caterina Gammaldi**, segretaria nazionale del CIDI, nel commentare la legge 53 del 2003, osserva che non si fa più esplicito riferimento alla Costituzione, in particolare nelle finalità. Il nuovo diritto/dovere allo studio è una opzionalità, mentre la cultura è un diritto, ed è un diritto di tutti. Interviene poi Antonio Monzino, presidente di DISMA MUSICA, per portare i saluti dell'organizzazione che ospita il convegno.

**Rosalba Deriu**, docente di Pedagogia musicale al Conservatorio di Firenze, direttrice di Musica Domani, introduce la sua relazione con l'analisi di alcuni risultati di una recente ricerca condotta su iniziativa della sezione territoriale della SIEM di Bologna sui rapporti tra gli adolescenti e la musica. I dati mostrano come gli apprendimenti musicali acquisiti dagli studenti della scuola primaria e secondaria di 1° grado siano piuttosto deludenti e come sia invece necessario che gli alunni prendano coscienza delle proprie competenze musicali implicite e le sviluppino nell'arco del triennio ([Quali traguardi per la scuola media?](#)).

Nella sessione pomeridiana condotta da **Alessandra Anceschi, Walter Pecoraro**, docente di Educazione musicale, supervisore del tirocinio presso la Scuola Interuniversitaria Campana di Specializzazione all'Insegnamento secondario, membro del comitato scientifico del convegno, presenta ed illustra i risultati dell'[indagine](#) condotta dalla SIEM sulla prassi didattica e i bisogni formativi dei docenti della scuola secondaria di 1° grado su un campione di circa 200 docenti delle regioni Emilia Romagna e Campania. Alcuni dati, specialmente sulla riforma, rivelano un certo imbarazzo; altri sembrano mostrare una figura "antica" di insegnante, con eccessiva fiducia nel solfeggio e una grande dipendenza dal libro di testo; pochi indicano tendenze nuove ([La prassi didattica dei docenti di educazione musicale](#)).

Tra le modalità operative più diffuse c'è il laboratorio e per parlarne viene introdotto **Enrico Strobino**, docente di Educazione musicale, ricercatore negli ambiti dell'animazione e della didattica della musica presso il Centro Studi Maurizio Di Benedetto di Lecco. Questi, in contrapposizione ai dati appena ascoltati, mette al centro la motivazione e il "piacere creativo" come punti di partenza per apprendimenti significativi e gratificanti in una scuola a misura di alunno.

**Fausto Ciccarelli**, docente di Educazione musicale, supervisore del tirocinio SISS dell'Università di Bologna, membro del comitato scientifico del convegno, tratta delle nuove tecnologie nell'ambito dell'educazione musicale cercando di fornire quel "lessico condiviso" che renderebbe più semplice l'avvicinamento e l'utilizzo delle stesse da parte di molti. Critica il nuovo sistema scolastico, in cui la frammentazione sembra essere un'esigenza integrante della società ed invece è un'intenzione di chi elabora questo nuovo sistema.

**Ciro Polizzi**, esperto di informatica musicale, docente Steingberg Educational e cantautore, prosegue il discorso sulle tecnologie con un excursus storico "dal moog ad oggi", parlando di problemi tipografici e partiture, di come il materiale sonoro venga trasformato in sequenze binarie e di quali siano gli ambiti di applicazione dell'informatica musicale in laboratorio ([Quando la musica incontra la tecnologia: esperienze di laboratorio musicale](#)).

## II GIORNATA

La seconda giornata, coordinata da **Fausto Ciccarelli**, si apre con l'intervento di **Annalisa Spadolini**, docente di strumento nella scuola media a indirizzo musicale, che fa una breve storia dei decreti ministeriali che disciplinano le SMIM, per poi mettere a confronto le figure dei docenti di Educazione musicale e di strumento analizzando i loro punti di forza e di debolezza, cercando di comprendere come e perché i problemi maggiori del loro rapporto siano quelli relazionali; poi suggerisce alcune strategie per risolvere tali conflitti ([Educazione musicale e formazione strumentale: divergenze e sinergie](#)).

**Stefano Gori**, coordinatore del laboratorio musicale di Domodossola, parla del suo lavoro che offre motivazioni e soddisfazioni proprio per il fatto di essere un progetto condiviso tra docenti di strumento e di Educazione musicale; propone l'ascolto di un CD e la visione di un DVD realizzati come documentazione dell'attività svolta ([L'esperienza del laboratorio di Domodossola](#)).

E' poi il turno di una coppia di relatori che espongono la loro esperienza di docenti formati nella scuola di Didattica della musica dei Conservatori e nelle SISS universitarie.

**Emilia Restiglian**, abilitata presso la Scuola di Didattica della musica, racconta il percorso della sua formazione. Rileggendo il programma del corso, rileva la complessità dell'offerta formativa e l'ampiezza delle tematiche proposte, illustra metodi e competenze, suggerisce possibili soluzioni migliorative ([Il punto di vista dell'insegnante abilitato presso la Scuola di Didattica della Musica](#)).

**Leo Izzo**, specializzato nelle SISS, avverte come la musica sia ancora una realtà a parte rispetto alle altre discipline curriculari. Auspica che il futuro insegnante di musica abbia strumenti e metodologie che lo rendano più integrato con gli altri docenti e individua nelle SISS e nelle loro Aree Comuni di studio l'ambito di una formazione che può diventare più funzionale al vero insegnamento ([\*Il punto di vista dell'insegnante abilitato presso la SISS\*](#)).

L'ultimo intervento in programma è quello di **Carlo Delfrati**, pedagista, membro della commissione scientifica corsi estivi della SIEM, che, facendo anche riferimento all'indagine della SIEM sui bisogni formativi dei docenti di musica della scuola secondaria di 1° grado, pone interrogativi sulla figura attuale del docente e sui bisogni di musica dei ragazzi, delle famiglie e della società ([\*I bisogni formativi dei docenti di Educazione musicale\*](#)).

A conclusione dei lavori, Rebaudengo ringrazia a nome della SIEM il comitato scientifico che ha progettato il convegno, i relatori, i convegnisti per la loro attenta partecipazione, il comitato tecnico che ha curato gli aspetti organizzativi.

---

[siem-online home page](#)  
[torna su](#)